

# BOLLETTINO

DELLA ROGAZIONE EVANGELICA DEL CUORE DI GESÙ

PER LE CASE DELLA PIA OPERA DEGLI INTERESSI DEL CUORE DI GESÙ

DIREZIONE E REDAZIONE  
presso la Casa Madre Maschile di Messina

PERIODICO BIMESTRALE

ANNO XX - N. 1  
Messina, Gennaio - Febbraio 1941 - XIX

1890 - 20 Dicembre - 1940

La data memoranda è ormai trascorsa: il Giubileo d'oro del veneratissimo nostro Padre è stato celebrato in una magnifica sinfonia di cuori, che se — per l'ora grave che attraversiamo — non è potuta esplodere in manifestazioni esterne, ci ha tanto guadagnato per intensità di fervore.

Non fa meraviglia la unanime partecipazione di tutte le case Rogazioniste, alla quale va aggiunta — anch'essa totalitaria — quella delle Figlie del Divino Zelo; ci ha però commosso vivamente la entusiastica adesione di molti Sacerdoti Sacri Alleati e soprattutto il plebiscito di preghiere e di benedizioni di tanti Eccellentissimi Arcivescovi e Vescovi, nonchè di tre Eminentis-

simi Principi di S. Chiesa. Che più? Tanto bella ed espressiva, pur nella laconicità della frase, l'affettuosa lettera dell'Ecc.mo Visitatore Apostolico, Mons. Pasetto. Ma l'incomparabile suggello fu posto dalla Augu-

sta Benedizione del S. Padre, partecipata con un prezioso telegramma di S. E. il Card. Maglione.

Ormai la festa è passata! E che ci resta?

Resta per noi la soddisfazione

di un dovere compiuto, dovere di riconoscenza e di filiale pietà per Colui, che, dietro le orme del Padre, ci richiama con la sua vita gli esempi di Lui; resta l'augurio vivissimo e la prece ardente al Signore che ne moltiplichi gli anni e ne accresca le energie; resta ancora la festa

## L'Augusta Benedizione del S. Padre

*Città del Vaticano 20-12-40  
ore 11,45.*

*Fausta ricorrenza cinquantesimo anniversario ordinazione sacerdotale Padre Francesco Vitale Sua Santità gli imparte di cuore implorata Benedizione Apostolica auspicio nuove divine grazie.*

CARDINALE MAGLIONE

delle... *Nozze di diamante*, che vedrà attorno a Lui ben più larga corona di figli, ben più numerosi manipoli di opere sante, raccolti nella mistica messe del Signore.

E per Lui che resta? Ben molto gli resta; il cinquantesimo, che gli ha rinnovato nell'anima di *giovinanza il fiore*, gli ha accumulato nel cuore tesori assai ricchi di amore divino: gli resta di goderseli per molti anni ancora, nell'unione con Dio, che si va facendo sempre più intima, e nell'esercizio delle virtù che — è constatazione di tutti — si va facendo sempre più perfetta.

---

## STELLE E FIORI

---

In una tranquilla notte di agosto, contempliamo lo stellato, ricamato di punti scintillanti. Sui campi ridenti a maggio, abbassiamo lo sguardo che erra di fiore in fiore: il cuore resta preso dalla dolce visione e s'intenerisce. Sfavillano le stelle nella concavità dei cieli, e ci parlano di mistero; fioriscono a mille i fiori per le distese sterminate e ci parlano di bellezza e poesia. Stelle e fiori!...

Luminose le prime, profumati i secondi; luce e profumo, che formano quanto di più bello si può immaginare nella natura. Il profumo ascende al cielo, la luce piove dal cielo, s'incontrano, si baciano in dolce armonia.

La visione delle stelle, tremule e vivide, incanta; quella dei fiori estasia, e e nelle une e negli altri la mente legge

il grande poema che il dito di Dio ha scritto nel libro della creazione.

Visione più bella!...

È l'alba del 20 Dicembre 1940: « Nozze d'oro del Padre Vitale ».

Un giardino, in fiorita gioconda, sfoggia i fiori meglio profumati; un cielo si copre di stelle palpitanti d'amore...

Sacerdoti e Suore, fratelli e apostolini, ed innocenti orfanelli, dal giardino dei loro cuori, fanno sbocciare delicati fiori al tocco dei raggi fecondatori del mistico Sole della Grazia. E ne colgono a mazzi, e ne intessono ghirlande, ornati di nastri e festoni. Mammole, rose, iris, filadelfi, resede, giaggioli rivestiti di verde d'edera, stretti da un nastro rosso: l'amore.

Festanti incedono i floriferi; e l'animo traspare dal volto: vogliono spargere ad uno ad uno quei fiori sul capo venerato del Padre. E i petali hanno pur essi da dire qualche cosa: fa sentire ognuno una voce che dice: « Amore » « Gratitudine » « Sacrifici » « Voti » « Preghiere ».

Sul biancore di un giglio, un piccolo punto rosso: una mano tenera e delicata l'avea colto tra rovi, mentre una spina gelosa voleva difenderlo.

Oh, date, date fiori a Lui, *manibus plenius*: son questi i fiori che gli piacciono tanto! E la raccolta è stata felice davvero; diecimila... centomila... un milione e più e più...

Oh, date fiori *manibus plenius*!

E la sua via, cosparsa di spine e di dolori, si apra d'ora in poi seminata di fiori, cosparsa di profumi: profumi non terreri, fiori di vita immortale,

QUIDAM

Dopo le feste il Padre ci *Sentiamo Lui!* *t'anni di Sacerdo-*  
*zio. Oh, ricchezza*

ha fatto sentire la sua parola venerata: ha scritto ai Rogazionisti ed alle Figlie del Divino Zelo, ed ecco, senz'altro le sue lettere:

J. M. J. A.

*Miei Carissimi Confratelli e Figliuoli in Gesù Cristo,*

*Mi sento profondamente commosso delle vostre affettuose dimostrazioni nella ricorrenza delle mie Nozze d'Oro Sacerdotali.*

*Voi, debbo dirlo con vero gaudio spirituale, vi siete mostrati degni figli del nostro venerato Padre Fondatore, e questo costituisce il più prezioso dono che potevate farmi.*

*Pensaste per un intiero anno a riunire dei veri gioielli, per intessere una corona preziosa che non poteva non essere accetta ai Cuori dei Divini Superiori e al cuore del nostro venerato Padre, che dal cielo ne fu l'ispiratore. E questo è giovato a farmi più umiliare al cospetto di Dio, perchè ho riconosciuto le mie profonde miserie spirituali, dalle quali non avrei potuto da me stesso sorgere e liberarmi, e perciò è intervenuta la Divina Misericordia a sanare con le vostre efficaci industrie spirituali tante piaghe dell'anima mia, e riparare a quelle innumerevoli deficienze che il Signore ha riscontrate in me durante cinquan-*

*delle Divine Misericordie! Da un lato ciò torna a mio gran conforto, e dall'altro mi fa tremare, perchè riscontro un monito da parte dei Divini Cuori ad attendere alla riforma della mia vita per divenire prima del rendiconto finale un Sacerdote quale voi mi desiderate con le vostre preghiere e assicurare così la salvezza dell'anima mia!*

*E tanto più che il peso degli anni mi fa purtroppo comprendere, che poco è il tempo che mi resta a profittare delle finezze di amore dei Cuori SS. di Gesù e di Maria.*

*Ond'io vi prego, miei carissimi Confratelli e Figliuoli, di considerare non come terminato questo slancio del vostro affetto spirituale verso di me, ma sibbene come un impulso suggerito dallo Spirito Santo, ad impetrare continuamente grazie e favori per la mia perseveranza finale, e per rendermi operaio più solerte nella vigna del Signore.*

*Ed ò fiducia che voi efficacemente mi aiuterete in questo grave compito ed i bei doni che avete avuto la bontà di farmi, li terrò come garanzia dei miei e vostri desideri, che mi auguro, per i meriti infiniti di Nostro Signore, compiuti nel Santo Paradiso, quando a Lui piacerà.*

*Ed ora riunisco tutti i vostri fioretti nel mio cuore, e li faccio miei*

*spiritualmente, per offrirli ai Cuori dei Divini Superiori nell'inizio del novello anno, e chiedere loro che li mutino in tanti carismi su ciascuno di voi singolarmente, Padri, Coadiutori, Professi, Novizi, Apostolini, Orfanelli, perchè quest'anno sia per tutti un vero tempo di santificazione alla maggior consolazione dei Cuori SS. di Gesù e di Maria.*

*Abbracciate tutti al mio cuore vi benedico.*

Dalla Casa Madre, il Capodanno del 1941-XIX.

*Vostro aff.mo nei SS. CC.*

**Sac. Francesco Bonav. Vitale**  
V. Generale



J. M. J. A.

*M. Rev.da Madre,*

*Oppresso da tante dimostrazioni di affetto in ricorrenza delle mie Nozze d'Oro Sacerdotali, rispondo con un po' di ritardo alla vostra ultima di auguri e offerte.*

*Debbo dirvi che sono profondamente commosso della partecipazione vostra e di tutte le vostre Figlie del Divino Zelo alla mia modesta festa, e trovo motivo di compiacermi santamente dello spirito che vi anima, sulle orme del nostro Venerato Padre Fondatore.*

*Imperochè in me, non tenendo conto della mia indegnità, Voi avete voluto onorare colui che il Padre,*

*per disegni ineffabili della Provvidenza, ha lasciato come suo Rappresentante nella Congregazione dei Rogazionisti, e perciò più che alla mia meschina persona, al Padre va diretta ogni manifestazione di rispettoso e filiale omaggio.*

*E grande monito è stato questo per me da parte del Padre nostro, che dal cielo ve ne ha dato l'ispirazione, perchè trovandomi Egli vuoto di tutte quelle virtù che in 50 anni avrei dovuto acquistare, ha voluto supplire con tutte le industrie spirituali dei Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo, offrendomi un serto di veri gioielli per colmare in qualche modo la nudità desolante dell'anima mia! Voi, care Sorelle, avete riparato con le vostre preghiere e mortificazioni alle innumerevoli mie deficienze, e avete inclinati gli sguardi della Divina Misericordia sopra di me richiamandomi quasi a novella vita. Oh, grandezze delle Divine Misericordie, quanto ineffabili sono le sue vie!*

*Vi ringrazio perciò di gran cuore dei vostri doni spirituali ed anche dei bellissimoi regali di indumenti e oggetti sacri che da codesta Casa, a nome di tutta la Congregazione Femminile, mi sono pervenuti, e prego Voi, Rev.da Madre Generale, di rendervi interprete dei miei sensi profondi di gratitudine. E vi prego nello stesso tempo di non fermarvi in questo slancio santo di compassio-*

*ne per l'anima mia a questo punto, perchè io mi incammino ormai, a grandi passi, non fosse altro che per la mia età, a rendere conto al Signore delle tante Misericordie ricevute. Pur confidando nei meriti infiniti di Nostro Signore, non posso non essere compreso di gran timore e tremore, e perciò chiedo a tutte le Figlie del Divino Zelo la carità di pregare fervorosamente per la mia perseveranza finale.*

*I doni offertimi io li terrò come garanzia che saranno continuate per me le vostre preghiere e le vostre offerte spirituali, le quali mi goveranno di sostegno nella vita che mi resta.*

*Da parte mia io raccolgo tutti i*

*fiori olezzanti che mi avete offerti, e li presento ai piedi dei Divini Superiori, anzi prego il Padre nostro che li offra Egli stesso, perchè siano mutati in tanti preziosi e celesti carismi che per il novello anno, a cominciare da oggi, piovano su tutte le Vostre Case; e sia questo anno di vera santificazione per tutte le Figlie del Divino Zelo alla maggior consolazione dei Cuori SS. di Gesù e di Maria, dai quali impetoro su tutte e ciascuna in particolare con le Comunità loro affidate tutte le benedizioni.*

Casa Madre dei Rogazionisti, 1 Gennaio 1941-XIX.

**S. F. B. Vitale**

Vicario Generale dei Rogazionisti del Cuore di Gesù

---

## Il Calendario Rogazionista del 1941

---

Già due autorevoli organi della stampa cattolica lo hanno raccomandato con lusinghiere parole; ma il giudizio dell'Eccellentissimo Arcivescovo di Zara ci è davvero di grande soddisfazione e di sprone a lavorare con più ardore anche in questo genere di apostolato, che se in apparenza è tanto umile, indubbiamente con la grazia di No-

stro Signore potrà riuscire molto fruttuoso alle anime.

E pigliamo frattando volentieri l'occasione, per rinnovare ai nostri carissimi Confratelli la preghiera di inviarci al più presto le altre massime, frutto delle loro letture e pie ricerche, per preparare tempestivamente, a Dio piacendo, il blocco per l'anno di grazia 1942.

Ecco ora la lettera e le recensioni annunziate:

Zara, 23 Febbraio 1941

Molto Rev.do P. Superiore dei Rogazionisti del Cuore di Gesù - Messina

*Ho ricevuto il vostro bellissimo Calendario ed ho tanto gradito l'omaggio. Esso non è uno dei tanti calendari comuni, fatti per ricordare agli utenti il giorno ed il mese dell'anno; è piuttosto un aureo e prezioso libro, ricco di profondi ed utili pensieri sulla vita, sulla dignità e sui doveri sacerdotali, che possono servire quale argomento alla quotidiana meditazione e che nella loro eloquente brevità ricorderà ai sacerdoti ogni giorno la grande grazia della vocazione sacerdotale.*

*Il Calendario non dovrebbe mancare in nessuna casa sacerdotale. Mi auguro che faccia tutto il bene, che si sono proposti i cari Rogazionisti. Benedico di cuore.*

L'Arcivescovo:

† PIETRO DOIMO MUNZANI

\*\*\*

« Il Calendario Rogazionista si propone di « propagare il comando di Nostro Signore di pregare il Padre della Messe perchè mandi gli Operai nella sua Messe ».

« Vi sono raccolte le massime della S. Scrittura del Vangelo, dei Pa-

## NEL CINQUANTESIMO DI SACERDOZIO DEL REV.<sup>MO</sup> P. FRANCESCO VITALE

*Trascorsi sono già ben cinquant'anni  
Da che ascendeste trepidante e pio,  
Dopo lotte tenaci e mille affanni,  
Sacerdote novel, l'ara di Dio.*

*Oh! la gioia d'amici e di parenti,  
Tripudio santo che commosse il core!  
Vagar per l'etra canti d'innocenti,  
Reietti bimbi, sospiranti amore.*

*E Voi! li udiste e il Sacrificio santo,  
Nel fervore dell'alma che s'india,  
Al Cielo offrivate ed elevaste il canto  
D'amor perenne a chi la sorte ria*

*Privò d'affetti e pan, e d'amarezze  
La vita asperse e di crudel dolore.  
Senza esitare mai, senza incertezze  
La meta perseguiste con fervore.*

*Accanto al Padre, nella cui bontade  
Splende Messina e la sua fede avita,  
Tutto donaste in grande caritade:  
Ingegno e cuor ed energie e vita.*

*Un mondo a Voi d'intorno oggi si allietta  
Fanciulletti scherzosi e frugolini,  
Vecchi stanchi e prossimi alla meta,  
Turbe di sofferenti e di tapini.*

20 Dicembre 1940.

*Nel nome del Signor che i poverelli  
Chiamò beati e se li strinse al core,  
Che i fior riveste e cibo dà agli uccelli,  
Trovate a tutti un pane ed un amore.*

« Beati misericordes! » fu detto  
Sul sacro monte che la legge nuova  
Sentì bandir da Cristo benedetto:  
« Beati misericordes! » N'è prova

*L'opra feconda che, da picciol seme,  
Sorse modesta ed or larga si estende,  
Siccome annosa pianta che non teme  
E venti e gel, e al cielo si protende.*

*Padre Vitale! Dio Vi benedica!  
Vivete a lungo, irradiando amore  
Da la vostr'alma umile e pudica,  
Che da Dio sugge tutto il suo vigore;*

*Vivete a lungo! maestro d'una schiera  
Di cari eletti figli che al lavoro  
Pietà disponan ed umil preghiera  
Alla miseria intenti in dar ristoro;*

*Vivete a lungo! che per Voi Messina  
Rivede l'ombra del suo Padre Santo,  
Il cui nome invocando essa s'inchina,  
Dal quale attende eterno onore e vanto.*

Mons. Antonino Barbaro  
Segretario di S. E. Rev.ma Mons. Paino

dri e degli Scrittori sacri odierni, che valgono ad infervorare i fedeli, e soprattutto gli ecclesiastici, nell'esercizio di tale preghiera.

« I Rettori dei Seminari ne facciano richiesta per i loro Chierici, che così avranno un facile mezzo quotidiano di penetrare nella grandezza della dignità sacerdotale.

(« La Civiltà Cattolica », 1 Febr. 1941 - quad. 2175).

\*\*\*

« Cosa pregevole hanno fatto i Padri Rogazionisti pubblicando un Calendario informato allo spirito della loro missione, per incitare i fedeli alla preghiera onde ottenere da Dio i buoni operai nella mistica Messe.

« Contiene sentenze scritturali, massime del Vangelo e dei Santi Padri, nonchè degli esegeti e apologeti odierni, che valgono a rilevare la grande dignità del Sacerdozio, e la necessità della preghiera perchè abbondino i sacri Ministri del Santuario.

« Il Calendario tanto bene ordinato con le feste del giorno, apposite giaculatorie indulgenziate, brevi avvisi di circostanza, costituisce elemento prezioso per l'opera delle vocazioni, e assai utile riuscirà specialmente ai Seminari e alle Congregazioni Religiose per tener desta la preghiera comandata da Nostro Signore: *Rogate ergo Dominum Messis.*

Ecco ora la lettera e le recensioni annunziate:

Zara, 23 Febbraio 1941

Molto Rev.do P. Superiore dei Rogazionisti del Cuore di Gesù -  
Messina

*Ho ricevuto il vostro bellissimo Calendario ed ho tanto gradito l'omaggio. Esso non è uno dei tanti calendari comuni, fatti per ricordare agli utenti il giorno ed il mese dell'anno; è piuttosto un aureo e prezioso libro, ricco di profondi ed utili pensieri sulla vita, sulla dignità e sui doveri sacerdotali, che possono servire quale argomento alla quotidiana meditazione e che nella loro eloquente brevità ricorderà ai sacerdoti ogni giorno la grande grazia della vocazione sacerdotale.*

*Il Calendario non dovrebbe mancare in nessuna casa sacerdotale. Mi auguro che faccia tutto il bene, che si sono proposti i cari Rogazionisti.*

*Benedico di cuore.*

L'Arcivescovo:

† PIETRO DOIMO MUNZANI

\*\*\*

« Il Calendario Rogazionista si propone di « propagare il comando di Nostro Signore di pregare il Padre della Messe perchè mandi gli Operai nella sua Messe ».

« Vi sono raccolte le massime della S. Scrittura del Vangelo, dei Pa-

## NEL CINQUANTESIMO DEL REV.<sup>MO</sup> P. FRAN

*Trascorsi sono già ben cinquant'anni  
Da che ascendeste trepidante e pio,  
Dopo lotte tenaci e mille affanni,  
Sacerdote novel, l'ara di Dio.*

*Oh! la gioia d'amici e di parenti,  
Tripudio santo che commosse il core!  
Vagar per l'etra canti d'innocenti,  
Reietti bimbi, sospiranti amore.*

*E Voi' li udiste e il Sacrificio santo,  
Nel fervore dell'alma che s'india,  
Al Cielo offrivate ed elevaste il canto  
D'amor perenne a chi la sorte ria*

*Privò d'affetti e pan, e d'amerezze  
La vita asperse e di crudel dolore.  
Senza esitare mai, senza incertezze  
La meta perseguiste con fervore.*

*Accanto al Padre, nella cui bontade  
Splende Messina e la sua fede avita,  
Tutto donaste in grande caritate:  
Ingegno e cuor ed energie e vita.*

*Un mondo a Voi d'intorno oggi si allietta  
Fanciulletti scherzosi e frugolini,  
Vecchi stanchi e prossimi alla meta,  
Turbe di sofferenti e di tapini.*

20 Dicembre 1940.

# PRIMO DI SACERDOZIO FRANCESCO VITALE

*Nel nome del Signor che i poverelli  
Chiamò beati e se li strinse al core,  
Che i fior riveste e cibo dà agli uccelli,  
Trovate a tutti un pane ed un amore.*

« Beati misericordes! » fu detto  
Sul sacro monte che la legge nuova  
Sentì bandir da Cristo benedetto:  
« Beati misericordes! » N'è prova

*L'opra feconda che, da picciol seme,  
Sorse modesta ed or larga si estende,  
Siccome annosa pianta che non teme  
E venti e gel, e al cielo si protende.*

*Padre Vitale! Dio Vi benedica!  
Vivete a lungo, irradiando amore  
Da la vostr' alma umile e pudica,  
Che da Dio sugge tutto il suo vigore;*

*Vivete a lungo! maestro d'una schiera  
Di cari eletti figli che al lavoro  
Pietà disposan ed umil preghiera  
Alla miseria intenti in dar ristoro;*

*Vivete a lungo! che per Voi Messina  
Rivede l'ombra del suo Padre Santo,  
Il cui nome invocando essa s'inchina,  
Dal quale attende eterno onore e vanto.*

**Mons. Antonino Barbaro**

Segretario di S. E. Rev.ma Mons. Paino

dri e degli Scrittori sacri odierni, che valgono ad infervorare i fedeli, e soprattutto gli ecclesiastici, nell'esercizio di tale preghiera.

« I Rettori dei Seminari ne facciano richiesta per i loro Chierici, che così avranno un facile mezzo quotidiano di penetrare nella grandezza della dignità sacerdotale.

(« *La Civiltà Cattolica* », 1 Febr. 1941 - quad. 2175).

\*\*\*

« Cosa pregevole hanno fatto i Padri Rogazionisti pubblicando un Calendario informato allo spirito della loro missione, per incitare i fedeli alla preghiera onde ottenere da Dio i buoni operai nella mistica Messe.

« Contiene sentenze scritturali, massime del Vangelo e dei Santi Padri, nonchè degli esegeti e apolo-gisti odierni, che valgono a rilevare la grande dignità del Sacerdozio, e la necessità della preghiera perchè abbondino i sacri Ministri del Santuario.

« Il Calendario tanto bene ordinato con le feste del giorno, apposite giaculatorie indulgenziate, brevi avvisi di circostanza, costituisce elemento prezioso per l'opera delle vocazioni, e assai utile riuscirà specialmente ai Seminari e alle Congregazioni Religiose per tener desta la preghiera comandata da Nostro Signore: *Rogate ergo Dominum Messis.*



“ I figli di quel grande Apostolo che fu il Can. A. M. Di Francia hanno così aggiunto alle loro industrie spirituali questo altro mezzo assai opportuno alla propaganda iniziata con zelo veramente ispirato, dal loro Fondatore.

“ Si fa opera buona richiederlo

alla *Scuola Tipografica Antoniana* Messina - Via S. Cecilia. L. 2,80 solo blocco. Con cartone monolucido stampa fotolito a 7 colori di bellissimo effetto L. 5. Si può fare uso del C. C. P. n.º 16-8848 „.

(Da « *L'Avvenire* » - martedì 22 Gennaio 1941-XIX).

## Primizie del monachismo indigeno in Etiopia

Casamari d'Etiopia, gennaio.

Si apprende da Belesà, ove è sorto il primo monastero cattolico indigeno di rito alessandrino, che per iniziativa di quei Padri, ha già cominciato a funzionare un piccolo collegio intitolato a S. Benedetto. Gli alunni rappresentano la primizia del popolo etiopico nel suo ritorno alla Chiesa, per opera dei Monaci Cisterciensi di Casamari. È un primo seme gettato nei solchi, e, se si deve credere all'ardore con cui questo primo nucleo di giovanetti ha iniziato la vita religiosa, si può ben sperare per il domani.

Si tratta per ora di un gruppetto di sei ragazzi, che saranno presto 12. Il Convento costituisce una grande attrattiva per le popolazioni indigene, e gli stessi Monaci del

celebre monastero scismatico del Bizen hanno voluto visitarlo e parlarne, poi, manifestando grande simpatia. Uno di essi anzi volle esprimersi in termini che meritano di essere riferiti: “ Siamo felici - è Abba Joannes scismatico che parla - di venire a visitare voi nostri fratelli. Sappiamo che voi avete abbandonato tutto per venire a farci del bene; noi vi assicuriamo che mai vi odieremo, mai vi combatteremo, ma camminando nella carità di Gesù Cristo, benchè andiamo per diverse vie, speriamo di incontrarci un giorno. Più felici siamo di poter mettere piede qui, dove mai nessuno di noi è venuto, perchè vi erano i nemici di Maria, cioè i protestanti della Missione Svedese. Invece ora quale soddi-

sfazione per noi sapervi devoti di Maria! Oh! Dio benedica la vostra opera in tutta la grandezza dei vostri desideri. Questa è la prima visita che vi facciamo per conoscere voi, ma verremo ancora per parlare con voi di cose spirituali „

Come si vede il linguaggio del monaco merita attenzione e fa sup-

porre disposizioni d'animo favorevoli. Gli stessi concetti espressi sulla carità di Gesù Cristo e sulla devozione a Maria SS.ma, costituiscono una base su cui non deve essere difficile trovare un accordo.

(Da *L'Osservatore Romano*, 22 Gennaio 1941).



## NELLE NOSTRE CASE

### Messina - Casa Madre maschile

#### GIUBILEO D'ORO

Fu atteso da tutti con viva ansia; fu festeggiato con fervido entusiasmo; passò lasciando nel cuore un ricordo pieno di soavi emozioni. Fin da quando, l'anno precedente, ci era stato annunziato, si iniziò, dalle Comunità, la gara di preghiere, mortificazioni e fioretti intessendo man mano un mistico serto da presentare al buon Padre nel suo giorno augurale.

#### Alba gioconda

E giunse finalmente, e trovò i cuori dei figli vibranti unanimi nell'impeto di fervido amore.

Ci auguravamo che una data sì fausta avesse dovuto illuminarsi di un'atmosfera pacifica da permettere maggior solennità; ma siamo in guerra; e la guerra stende

un'onda di mestizia anche sul gaudio più puro.

La festa fu rimandata al 22, domenica, preceduta da un devoto triduo di preghiere e di cantici a Gesù « Sacerdote dei Sacerdoti » troneggiante sull'altare ricco di luci e di fiori, nel nostro bel Santuario Antoniano, che tanto deve pur esso alle fatiche e allo zelo dell'amatissimo Padre. E la folla dei fedeli non mancò in quei giorni di unire la propria voce a quella di tanti figli imploranti per Lui *sanità, vita e benedizione*.

Ma il giorno 20, la data propria, passò pel Padre nella gioia intima dei ricordi e nel tripudio della riconoscenza al Signore, che si benignamente lo ha protetto e largamente benedetto nel lungo periodo di 50 anni di vita sacerdotale. Celebrò Messa letta nella cappella semipubblica dell'Istituto, con l'assistenza dei nostri chierici, che accompagnarono la celebrazione con mottetti del Cossetto e del Termini a tre voci.

Nel pomeriggio ecco il telegramma del S. Padre, con la benedizione Apostolica. Si partecipa alla Comunità, che applaude vibratamente, e il Padre Vitale commenta: « Questa sì è proprio quella che ci vuole! »

E tale commento si ripete con molta frequenza in quei giorni, a coloro che gli fanno note tutte le preghiere che per lui si elevano al Signore, e le benedizioni dei vari Vescovi che pervengono man mano.

#### Messa Solenne.

Eccoci all'alba del 22 dicembre. La chiesa è gremita di popolo. Arriva Mons. Giardina, che prende posto nel presbiterio, ove sul tronetto siede S. E. Mons. Giambattista Chiappe, Vescovo di Gerace, per l'assistenza pontificale.

Il Divin Sacrificio s'inizia e prosegue con la più grande solennità e col più intimo fervore degli astanti, mentre la « Schola » di Cristo Re eseguisce la polifonica *Missa brevis* a 4 voci del Palestrina. Dopo l'ultimo Vangelo, Mons. Giardina, rivolgendosi al popolo dalla balaustra, prende la parola partecipando la benedizione di S. E. Rev.ma Mons. Paino, che, sebbene assente per gravi ragioni d'ufficio, è tuttavia presente in ispirito. Agli auguri dell'Arcivescovo unisce i propri, e dopo aver rievocato episodi personali, conchiude invitando gli astanti alla preghiera affinché il Signore conservi il buon Padre a lungo per la sua gloria e per il bene delle anime.

A mezzogiorno la modesta agape fu onorata dalla presenza di due Eccellentissimi Vescovi: Mons. Giardina, Mons. Chiappe, oltre Mons. Barbaro Segretario di S. Eccellenza Mons. Arcivescovo e Mons. Impalomeni, Canonico Penitenziere della Cattedrale. La Casa di Cristo Re mandò la sua rappresentanza.

Al levar della mensa, Mons. Barbaro lesse i versi che abbiamo pubblicato avanti; seguì da parte di uno dei nostri giovani un affettuoso indirizzo con la lettura delle

spirituali offerte raccolte durante tutto l'anno giubilare.

Indi il Rettore presentò la elegante pergamena con l'offerta delle Figlie del Divino Zelo. Il bel lavoro fu ammirato dagli insigni Prelati; ma le cifre ricchissime costituirono una ricchezza per tutti... invidiabile.

#### Conclusione

La memoranda giornata fu conclusa a sera in Chiesa. Dopo il Rosario e le solite preghiere, Mons. Chiappe ascese il pulpito e tenne un dotto discorso d'occasione. « La festa di un Sacerdote, è la festa del Sacerdozio di Cristo, di cui quello è partecipazione ». Tema profondo, ma trattato con quella facilità ed unzione pastorale che è caratteristica dell'oratore, con indovinatissimi accenni al Festeggiato, in maniera tanto delicata da non offenderne la modestia.

Dopo la predica, il canto solenne « Te Deum ». Ai piedi dell'altare, in mezzo a una candida schiera di figli, chierici e Sacerdoti, raggianti il capo nell'aureo sflogorio di mille luci pioventi dall'alto, nel pio ricordo d'innumeri benefici ricevuti dal Signore, per lo spazio di cinquant'anni, il Sacerdote di Dio, riconoscente, eleva al cielo l'inno della gratitudine: « Te Deum laudamus ». E alla voce commossa del Padre, si unisce poderoso il coro dei figli.

Poi la benedizione dell'Ostia Divina scese su tutti a suggello della indimenticabile giornata e come pegno di più abbondanti grazie celesti.

#### Mons. Paino

Com'è detto, fu assente alla festa del 22: ma la mattina del 29 eccolo improvvisamente presentarsi all'Istituto, insieme col suo Rev.mo Mons. Segretario e, — si capisce — senza farsi annunziare si fa accompagnare alla stanza del Padre. Volle così portare personalmente i Suoi voti e la sua benedizione: voti e benedizione che

il cielo realizzi secondo l'ampiezza del cuore dell'insigne Prelato.

### La partecipazione delle Case dei Rogazionisti

Non diciamo di quella spirituale, di cui si è parlato più volte: alludiamo invece a quella partecipazione sensibile, che non deve mancare in tali circostanze, e ne tramanda ai posteri la perennità del ricordo.

Ed ecco la Casa di Oria che ci fa tenere un magnifico ingrandimento del Padre Fondatore (m. 1 x 2,60 impeccabile esecuzione eseguita dal fotografo Pontificio di Roma, Felici), con la dedica « Al Rev.mo P. Generale Francesco B. Vitale nel cinquantesimo del Suo Sacerdozio - Omaggio - Oria 20 - XII - 1940 XIX »

La fotografia è racchiusa in un'artistica cornice in intaglio, eseguita dalle nostre officine di quella Casa.

Anche Trani — pur non avendo falegnameria! — ci ha dato un magnifico ricordo in legno, che vuol essere una plastica esaltazione del Sacerdozio e del Giubileo Sacerdotale. Su di un alto cippo raggia l'Ostia santa librata sul calice, emergente fra manipoli di spighe e grappoli di uva, al quale è appoggiata la stola. Sulle quattro facciate della stele quattro Angeli, in devoto atteggiamento, offrono doni: SS. Messe, SS. Comunioni, Rosari, Giaculatorie, Sacrifici di un anno. Alla base, quattro aspetti della missione ed attività sacerdotale: l'ufficio pastorale - un gruppo di pecore che seguono il pastore, e la scritta: *Alias oves habeo et illas oportet me adducere*; - l'offerta propiziatrice: - sulla selva delle baionette e dei cannoni si levano le mani del sacerdote, presentando al Cielo l'Ostia immacolata; e quindi il motto biblico: *Plorabunt sacerdotes in conspectu Domini*. Segue il terzo quadro: *Vos estis sal terræ - lux mundi*, la lampada ardente che vibra i raggi della fede e dell'amore su l'aiuola

*che ci fa tanto feroci*, questo povero mondo fasciato dalle tenebre delle passioni sconvolte. Ecco infine la missione evangelizzatrice: sulle arene infocate del deserto, presso alle nuove oasi da conquistare alla Fede, il missionario cade sfinite, e ferma il passo quei piedi — la S. Scrittura li chiama *belli!* — che si sono logorati nel portare instancabilmente agli uomini la pace e la carità: *quam speciosi pedes evangelizantium pacem, evangelizantium bona!*

Com'è chiaro, l'alta dignità e la divina missione del sacerdozio non poteva trovare espressione più indovinata; qui però abbiamo qualche cosa di meglio, perchè questo concetto è integrato dalla espressione di quelli che sono i doveri e i sentimenti del popolo cristiano per il Sacerdote e, nel caso specifico, i sentimenti e il cuore dei Rogazionisti di Trani — diciamo di Trani, perchè di là viene il dono, ma, badiamo bene! si intende di tutti i Rogazionisti — verso l'amatissimo Padre Vicario. Espressione concretizzata in quattro figure in rilievo, — come del resto tutte le altre figure e simboli — rappresentanti il rispetto, l'obbedienza, l'amore e la preghiera, e quattro lucerne per dire che questi sensi di pietà filiale ardon in un fuoco perenne nel cuore dei Rogazionisti.

Ed ora, mentre siamo lieti di umiliare al Rev.mo P. Vicario il modesto lavoro, assolutamente impari al suo merito, nel quale la Sua squisita bontà si degnerà gradire l'affetto sincero dei figli, al carissimo F. llo Liberti, — che ha tradotto nell'opera tanto felicemente ed eloquentemente, il pensiero ed i voti dei suoi confratelli per il faustissimo giubileo del Padre, — porgiamo le nostre più vive congratulazioni.

... e delle Figlie del Divino Zelo.

Anch'esse hanno avuto nella festa una parte preponderante. Ci sono stati dei doni, — un calice, una pianeta, un camice, —

che hanno il loro valore, certo ben limitato in paragone ai doni spirituali, che formano un vero tesoro, immensamente gradito e più immensamente prezioso. La M. Rev. da Madre Generale è stata felice anche nella presentazione, perchè le cifre non resteranno sepolte in un archivio ma figureranno in una magnifica cornice, inquadrata in un'artistica miniatura. Ed ecco subito la iscrizione e i numeri con la loro inarrivabile e insostituibile poesia:

AL REV.MO P. FRANCESCO VITALE  
VICARIO GENERALE DEI ROGAZIONISTI  
FIGLIO E FRATELLO DILETTO  
E DEGNO SUCCESSORE  
DELL'AMATISSIMO PADRE FONDATORE  
CANONICO ANNIBALE M. DI FRANZIA  
TUTTE LE FIGLIE DEL DIVINO ZELO  
E ORFANELLE ANTONIANE  
IN QUESTO GIORNO DI GAUDIO  
COMMEMORANDO  
LE SUE NOZZE D'ORO SACERDOTALI  
AUGURANO  
SALUTE SANTITÀ COPIOSI CARISMI CELESTI  
E OFFRONO UN MISTICO SERTO DI FIORI  
COSÌ INTRECCIATO

SS. MESSE	N. 57.294
COMUNIONI SACRAMENTALI	46.402
COMUNIONI SPIRITUALI	5.037.385
VISITE AL SS. SACRAMENTO	143.533
ROSARI	318.788
PREGHIERE VARIE	951.761
GIACULATORIE	12.767.430
SACRIFICI	442.049

*Roma, 20 Dicembre 1940.*

\*\*\*

Per la cronaca aggiungiamo che anche la Ditta di Arti Grafiche Vanoni di Milano non si è voluta mostrare assente e, con gli auguri del Suo Spett.le Titolare, ha fatto pervenire un'artistica pisside di argento, di un bel 900 gastigato, di magnifico effetto.

### IMMACOLATA - ORDINAZIONE

La mattina dell'Immacolata non ci è stato possibile offrire omaggio speciale alla Madre Celeste nella nostra Cappella. Siamo invece corsi a quella del Seminario, per ricevere il dono che la Madre ci offriva: la sacra ordinazione.

Nel pomeriggio un pensiero per la Madonna ci voleva, e ci fu il breve trattenimento, allietato dalla presenza della Comunità di Cristo Re, e da alcune nostre Consorelle. Dopo brevi parole d'introduzione, seguì un « Tota pulchra » a 4 v. m. « La voce dei secoli » discorso, — « Pulchra ut Luna » versi, una « Canzonetta » alla Madonnina del Peloro; « Stella Matutina » melodia a due voci pari; e una toccata di piano a 6 mani: il « Nabucco » del Verdi. Seguirono nella seconda parte « Uno sguardo a Maria », un « Florilegio », e poesie intrecciate con canti a 4 voci. Infine un motivo per pianoforte sull'opera « Trovatore » eseguito — vi par poco? — a otto mani.

Avremmo voluto fare di più e di meglio per la nostra cara Madonna, ma le forze e le circostanze non ce l'hanno permesso: Essa però, per Sua benignità, avrà gradito il filiale omaggio e ne attendiamo il ricambio nella sua benedizione e protezione materna.

I nostri Chierici di terzo corso hanno ricevuto quella mattina gli ultimi ordini minori, quelli di secondo corso il Lettorato e l'Ostariato, quelli di primo corso, la prima tonsura.

Ai neordinati auguri di nuove ascensioni nella sacra gerarchia e, prima di tutto, nella scala delle virtù, che ne sono degna preparazione.

---

Con approvazione Ecclesiastica

Can. FRANCESCO VITALE, Dirett. respons.

---

Scuola Tipografica Antoniana - Messina